

INTERVISTA A GINEVRA ELKANN

MA CHE CALDO FA

di Silvia Locatelli

Per la sua opera prima, *Magari*, Ginevra Elkann (a destra) era stata candidata al David e, in quell'occasione, ci aveva rivelato i suoi due nuovi progetti: una serie sulle donne della sua famiglia (la mamma è Margherita Agnelli) e «un film corale dove ognuno, a modo suo, sente un vuoto». Eccolo. *Te l'avevo detto* è una commedia grottesca ambientata durante le vacanze di Natale in una Roma colpita da un'ondata di caldo anomalo che scatena ansie e disagi. Pupa è una pornstar sul viale del tramonto, Gianna una fanatica religiosa, Bill un prete ex eroinomane alle prese con una sorella appena arrivata dagli Stati Uniti con le ceneri della mamma, Caterina un'attrice alcolizzata che lotta per la custodia del figlio...

Ce l'avevo detto, ma come è nata l'idea?

«In un luglio caldissimo, a Roma, ho cominciato a pensare: cosa succederebbe se fossimo in una situazione così, permanente? L'ansia di quel caldo terribile che effetto avrebbe sulle persone che vivono un malessere? Tutti i personaggi sono molto concentrati su se stessi. Facciamo un po' tutti fatica a uscire dalle nostre vite».



«Quello tra fratelli e sorelle è un rapporto forte e libero, diverso da quello che hai con i genitori»

Come è riuscita a creare la suggestione del caldo?

«Ne ho parlato con Vladan Radovic che ha fatto la fotografia, ci siamo chiesti: come possiamo renderlo in immagini?, e poi con tutti gli altri reparti. Volevamo farvi sentire questo caldo che ti toglie il respiro e ti rallenta, dà un altro ritmo alla vita, e quindi al film».

Greta Scacchi e Danny Huston interpretano due fratelli. È un tema che le sta a cuore.

«Sì, ci penso spesso, è un rapporto forte e libero, diverso da quello che hai coi genitori, i miei fratelli sono una presenza importante e rivedo quel legame forte tra i miei figli».

Le mamme non escono benissimo dal film. È come se ci volesse dire: abbiamo il diritto di emanciparci dalle madri se il rapporto è tossico...

«Da certe madri, sì, dalle mamme difficili... È un racconto su una maternità complicata, Mila, la figlia di Gianna, riempie il vuoto d'amore mangiando, solo così riesce a sopportare quella dipendenza dalla madre che è malata, sì, ma la soffoca. Per poter vivere deve allontanarsi».

Lei che mamma è?

«Attenta e presente più che posso».

La serie sulle donne della sua famiglia?

«Ci sto lavorando. Prima farò un film sulla famiglia Brönte. Come vede, non riesco a uscire da fratellanza e sorellanza».

GRAND PUBLIC. TE L'AVEVO DETTO (Italia, 2023), di Ginevra Elkann, con Valeria Bruni Tedeschi, Danny Huston, Greta Scacchi, Riccardo Scamarcio, Andrea Rossi, Alba Rohrwacher, Valeria Golino, Marisa Borini, Sofia Panizzi.

HO VISTO COSE

di Piera Detassis

IL VIZIO DELLA MEMORIA

Le attrici, sempre più registe, si confrontano con se stesse, con i fantasmi del palcoscenico e con la realtà cruda di oggi. Autoanalisi tra finzione e verosimile

Storie vere, storie immaginarie che s'agganciano al verosimile, storie d'arte che si inerpicano tra fiction e realtà: radiografia dei primissimi giorni della Festa del cinema, con già tanti percorsi entro cui trovare il proprio. Seguiamo le piste che fanno collidere i piani e i personaggi, una vedova, veuve Clicquot, di cui mentre bevevamo le bollicine ignoravamo l'esistenza e che adesso diventa vivida presenza, nel film *Widow Clicquot* di Thomas Napper, e ancora un'attrice, Alba Rohrwacher, che entra nei respiri di un'altra, immensa Monica Vitti per ricostruire la memoria che il suo personaggio sta perdendo. Per mano di Roberta Torre, sempre sventata e coraggiosa, l'impossibile si realizza, Alba trasfigura dentro le inquadrature di film cruciali come *La notte*, *L'eclisse*, *Teresa la ladra*, *Amore mio aiutami*, un gioco che pareva temibile e che diventa man mano poesia, scompigliando le regole del genere biopic. *Mi fanno male i capelli* è un film che corre su una lama affilata, ma in fondo è questo rischio il bello dell'impresa. È lo stesso ardimento con cui Monica Bellucci, icona di oggi, si confronta con la divina Callas nel film *Maria: Lettere e memorie*, di Tom Wolf. Le nostre attrici non hanno paura di affrontare i fantasmi delle loro madri artistiche, le pioniere, anzi le sfidano a viso aperto. Oppure scelgono di disfarsi della materia dei sogni che incarnano per gettarsi a capofitto dentro la realtà, quella che fa male ma che diventa testimonianza perché c'è un tempo in cui recitare non basta più. È il gesto risoluto che compie Kasia Smutniak, di ritorno nella sua Polonia e persa nella notte vischiosa al confine con la Bielorussia, assieme ai volontari che assistono i profughi continuamente respinti di qua e di là dal filo spinato, abbandonati nella foresta senza cure. Il suo film

Mur è un documentario girato al ritmo del respiro dell'attrice con riprese ravvicinate al corpo dell'interprete-regista, teso solo a testimoniare ciò che vede e incontra. Nessun vezzo, una storia dritta, anche familiare, senza un grammo di retorica in più. Un corpo a corpo con il gelo e la disperazione degli ultimi. Nessuna vanità, solo verità. Brava Kasia. |

A sinistra, Alba Rohrwacher, interprete di *Mi fanno male i capelli*. Sotto, Kasia Smutniak in *Mur*.



GLI EVENTI DA NON PERDERE

OGGI ACCADRÀ

di Elisa Grando

All'Auditorium del MAXXI, alle ore 15.30, continuano i "Dialoghi sul futuro del cinema" promossi da Fondazione Cinema per Roma e ANICA. Oggi, dopo il saluto introduttivo di Salvatore Nastasi, Presidente SIAE, registi e sceneggiatrici cercano di rispondere insieme alla domanda: «Può esistere un cinema italiano capace di conquistare il pubblico italiano ed europeo?». Al panel moderato da Andrea Minuz partecipano Marco Bellocchio, Pietro Castellitto, Paolo Genovese, Francesca Manieri, Monica Rametta e Valia Santella.

Tra gli incontri allo Spazio eventi "Lazio Terra di Cinema", con inizio alle 10 proseguono i lavori di "Una regione in più per credere nel cinema" sul Polo del Cinema e dell'Audiovisivo del Lazio. Alle 15 Tavola Rotonda "L'indipendenza del Produttore" con Pupi Avati, Antonio Avati, Gianluca Curti, l'avv. Michele Lo Foco, Marina Marzotto, Andrea Occhipinti, Donatella Palermo ed Enrico Vanzina. Alle 17.45 "Promuovere l'Empowerment delle Donne" con Giulia Steigerwalt, Cinzia TH Torrini, Chiara Tilesi, l'avv. Barbara Bettelli, Greta Scarano, Silvia Chiave e Lorenza Lei.



SPECIAL GUEST

ITALY LOVES ISABELLA

di Silvia Locatelli

Prima il David speciale e ora il premio alla carriera alla Festa del cinema di Roma. Sembra che il suo paese stia facendo di tutto per trattenerla. Ma Isabella Rossellini (sopra), regista attrice modella e contadina, da anni vive a Long Island, nello Stato di New York dove ha creato Mama's Farm, una fattoria dove si pratica l'agricoltura rigenerativa e dove ha cresciuto i suoi figli, Elettra Wiedemann (food writer) e Roberto Rossellini Jr (fmodello). Passa dal set di un film di Alice Rohrwacher (*La chimera*, che verrà presentato alla Festa) alla tosatura delle sue pecore (ha anche creato una capsule di knitwear con la stilista Aisling Camps) al palcoscenico di un teatro (ripartirà la tournée di *Darwin's Smile*, uno spettacolo sull'evoluzione). Alla Festa Isabella terrà una masterclass (Sala Sinopoli, ore 16.00) e accompagnerà il film della Rohrwacher. |